

Settimana di orientamento alla Facoltà di Parma

A cura degli studenti del V anno

Un'esperienza positiva ripetuta e ripetibile. La Facoltà di medicina veterinaria e l'Ordine provinciale hanno avvicinato il mondo professionale a quello accademico. Prossimi alla laurea, gli studenti ringraziano l'Ordine di Parma e il presidente Attilio Corradi per questa esperienza che sperano di ripetere presto. Stavolta con il camice, dall'altra parte dei banchi.

Alma mater



Anche quest'anno la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Parma, in sinergia con l'Ordine provinciale di Parma, ha iniziato l'anno accademico organizzando la settimana di orientamento professionale per gli studenti dell'ultimo anno di corso. Sarebbe banale leggere un giudizio degli organizzatori sulla bontà dell'iniziativa ma meno banale è pubblicare il parere degli studenti.

Prof. Stefano Zanichelli
Ordinario di Clinica chirurgica veterinaria,
Presidente dell'Ordine dei medici
veterinari di Parma

- **Gli incontri della settimana di orientamento professionale ci hanno permesso di apprezzare tutti gli aspetti del mondo del lavoro al quale approderemo una volta terminato il corso di studi:** i primi giorni sono stati dedicati al ruolo sempre più importante, in Italia come nella Comunità europea, del veterinario nella tutela della salute pubblica: dai

controlli sulle materie prime a quelli sugli allevamenti, sia in termini di sanità che di benessere animale, passando per i controlli di filiera e l'Haccp, senza dimenticare l'importanza delle istituzioni nella formazione di personale qualificato e correttamente informato.

Successivamente abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad un corso di aggiornamento per liberi professionisti nel settore dei piccoli animali; **è stato emozionante passare una giornata circondati da futuri colleghi capendo e imparando da loro l'importanza del continuo impegno e studio anche dopo la laurea.**

L'ultimo giorno, organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Parma, si è aperto con una presentazione dell'**Enpav**, dei sistemi di contribuzione, delle prestazioni e dei servizi forniti dall'Ente. Particolare rilievo è stato dato alla contribuzione volontaria all'**Onao-si**, l'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani.

La discussione si è poi spostata sui **vari problemi etici connessi alle pratiche di sperimentazione animale**, sulla legislazione a riguardo, con gli aggiornamenti provenienti dall'Europa in questo periodo, e sul ruolo del veterinario nel controllo delle pratiche eseguite e del benessere dei soggetti da laboratorio.

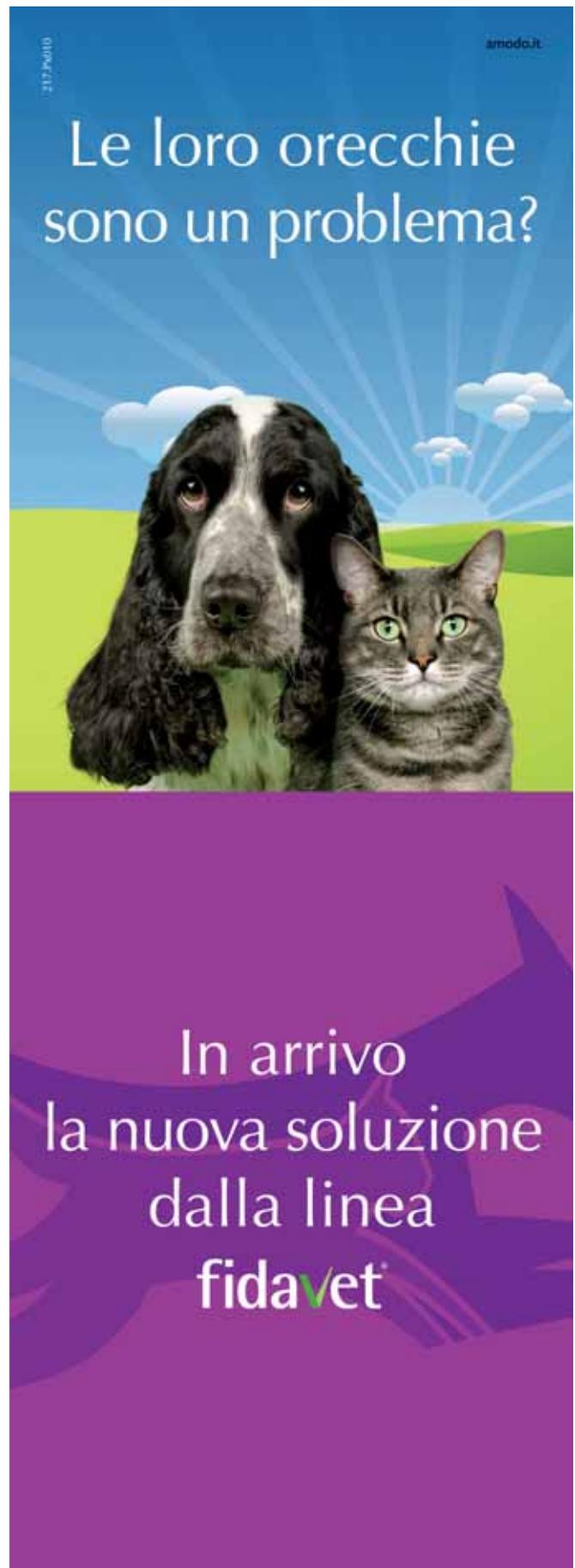
La mattinata è proseguita con **la presentazione della posizione spesso sottovalutata del veterinario nella tutela della fauna selvatica**, non solo limitatamente al primo soccorso di soggetti feriti ma, ruolo ancor più im-

portante, nell'educazione della popolazione al rispetto dell'animale nel suo ambiente e dell'ambiente stesso, e nella salvaguardia della fauna autoctona.

Abbiamo poi parlato dei grossi cambiamenti che la nostra professione ha affrontato negli ultimi anni: **il buiatra che non è più il "dotto-
tore" del singolo animale ma un profondo conoscitore della medicina di popolazione**, che previene patologie e incrementa le produzioni occupandosi di benessere dell'animale e di buone pratiche di allevamento in stretta collaborazione con il personale di stalla, spesso da lui seguito e formato, e con gli allevatori; **l'ippiatra che diventa sempre più uno specialista alla continua ricerca di nuove tecniche e nuovi colleghi con cui confrontarsi** per imparare gli uni dagli altri; da questo spunto si è partiti per parlare dell'importanza del lavoro in team, in modo da completare con le capacità di ogni membro del gruppo ogni aspetto dei problemi sempre più complessi e specialistici che si pongono nella pratica clinica.

L'ultimo intervento ha visto protagonisti **le medicine non convenzionali**, spiccatamente l'omeopatia ma anche agopuntura, medicina cinese, fitoterapia. Abbiamo discusso dell'aumento della richiesta da parte del cliente che si sta verificando, dei problemi che ancora si pongono nel proporre determinate tecniche, e del loro rapporto di convivenza con la medicina tradizionale.

Siamo molto grati per la pazienza, gentilezza e disponibilità dimostrata dai nostri futuri colleghi che ci hanno messo a parte della loro professione illustrandoci aspetti spesso sconosciuti o inaspettati a noi che siamo ancora tra i banchi, ma soprattutto ci hanno fatto un grande regalo che è parte della loro esperienza.



smo.do.it

Le loro orecchie
sono un problema?

In arrivo
la nuova soluzione
dalla linea
fidaVet